



MONDO LETTERARIO E MONDO REALE:

ATTUALITÀ DI LUIGI PIRANDELLO A 150 ANNI DALLA NASCITA.

PER L' UNIVERSITÀ APERTA AUSER

GIANFRANCA MELISURGO

CONEGLIANO , 29 GENNAIO 2019





LETTERATURA COME
PREFIGURAZIONE DINAMICA DELLA REALTÀ:

NON SUA *FOTOGRAFIA* MA *INTERPRETAZIONE*
CON VALENZE PROFETICHE SUI SUOI POSSIBILI SVILUPPI

PIRANDELLO, *SNODO EPOCALE* :
IL RELATIVISMO DELLA VERITÀ , LA FRANTUMAZIONE DELL'IO,
LA CRISI DELL'IDENTITÀ *IRROMPONO* NELLA LETTERATURA ITALIANA

FLUIDITÀ DI
VITA



FISSITÀ DI
FORME

UNA RIVOLUZIONE: «TUTTO SI FA RELATIVO, SOLO IL CAOS È ASSOLUTO»
(M. VENEZIANI, *IMPERDONABILI*)



L'IO FRANTUMATO



« Il **dramma** per me è tutto qui, signore: nella coscienza che ho, che ciascuno di noi ,veda ,si crede "uno", ma non è vero: è "tanti", signore, "tanti", secondo tutte le possibilità d'essere che sono in noi: "uno" con questo, "uno" con quello ;diversissimi! E con l'illusione, intanto, d'essere "uno per tutti", e sempre "questo uno" che ci crediamo, in ogni nostro atto ».

(Pirandello, *Sei personaggi in cerca di autore*,1921)

PIRANDELLO : UN RIVOLUZIONARIO DIVENUTO UN CLASSICO



I CLASSICI E LE «INTERMITTENZE» DELLA LORO *FORTUNA LETTERARIA*



Perché
leggere
ANCORA
i classici?

PAROLA RICORRENTE:
«RISCOPERTA»



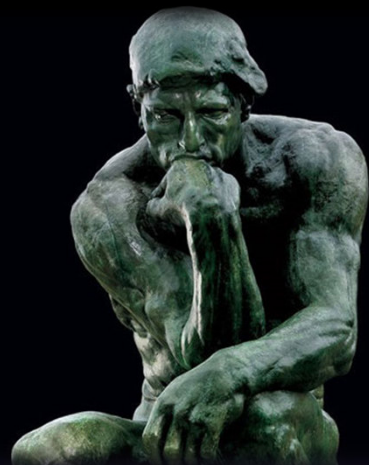
MA PIRANDELLO
NON SI
«RISCOPRE»



PIRANDELLO
«C'È»



PIRANDELLO E LA PROBLEMATICITÀ: UNA CONDANNA, UN DONO



DIVERSITÀ E SOLITUDINE DELL'UOMO «PENSANTE»:

COME PIRANDELLO COSÌ MONTALE



" Ah, l'uomo che se ne va sicuro,/ agli altri ed a se stesso amico,/ e l'ombra sua non cura che la canicola/ stampa sopra uno scalcinato muro!".
(da *Non chiederci la parola*)

Forse un mattino andando in un'aria di vetro,
arida, rivolgendomi, vedrò compirsi il miracolo:
il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro di me,
con un terrore di ubriaco.
Poi come s'uno schermo, s'accamperanno di gitto
alberi case colli per l'inganno consueto.
Ma sarà troppo tardi; ed io me ne andrò zitto
tra gli uomini che non si voltano, col mio segreto.
(*Forse un mattino...*)



È UN AUTORE SCONCERTANTE

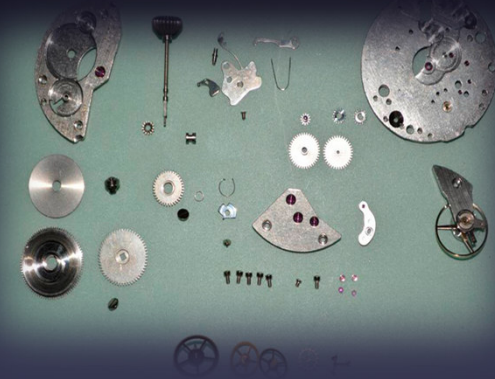
- ❖ NON DISSIMULA LA CRISI DEGLI ASSOLUTI
- ❖ COSTRINGE IL LETTORE ALLA RIFLESSIONE, AD UN'AUTOANALISI IMPIETOSA

*"Vedremo la **riflessione** diventar come un demonietto che smonta il **congegno** d'ogni immagine, d'ogni fantasma messo su dal sentimento; smontarlo per veder com'è fatto; scaricarne la molla, e tutto il congegno striderne, convulso. "*

(1908, Umoreismo, Parte II, 4)



L'uomo stesso con i suoi sentimenti è un **congegno** che Pirandello «**smonta**» e non «**rimonta**»



- ❖ È UN AUTORE CHE RICHIEDE **TEMPO** E **PAZIENZA** INTERPRETATIVA
- ❖ CONTRADDICE LA NOSTRA ASPIRAZIONE AD ESSERE SOLI REGISTI DEL NOSTRO VIVERE



RIVELA LA PRESENZA DI UN «CONVITATO DI PIETRA» AL BANCHETTO DELLA VITA: IL CASO



Pur se non quantificabile, è però indubbio il peso
degli eventi casuali nel destino individuale .



U . Fleres, Maria Antonietta
Portulano Pirandello



P . Conti Ritratto di Luigi Pirandello -
1928



Arnold Böcklin, Medusa 1887



IL DIFFICILE LESSICO PIRANDELLIANO...

scombujato

inalbare

sontraffatto

impolpato

borri

sgrato

tramenío

basito

cricchio

apprensionirsi

sbarbaglio

murello

imporrito

botri

abbaruffo

Negozii

Beneficii

sacrifizii

arrangolato

spasimoso

infoscarsi

biavo

braveggiare

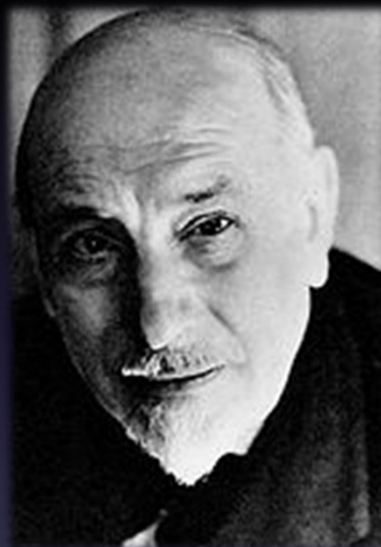
sbrendolato

configgere

venia

...INNERVA UNA SINTASSI CHE ORA SI DILATA, ORA SI INARCA E CONTRAE :

È L'ESATTO CONTRARIO DELLA PIATTEZZA OGGI IMPERANTE





L'INGANNEVOLE LINGUAGGIO DEI SOCIAL OGGI ...



Semplificazione
comunicativa
Semplificazione
iconografica
Semplificazione
emotiva





MA, OGGI, È UN INGANNO DIVERSO DA QUELL'INGANNO DELLE PAROLE DENUNCIATO DA PIRANDELLO



“Ma se è tutto qui il male! Nelle parole! Abbiamo tutti dentro un mondo di cose; ciascuno un suo mondo di cose! E come possiamo intenderci, signore, se nelle parole ch'io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me; mentre, chi le ascolta, inevitabilmente le assume col senso e col valore che hanno per sé, del mondo com'egli l'ha dentro? Crediamo d'intenderci; non c'intendiamo mai!” (*Sei personaggi in cerca d'autore*)



L'ATTUALITÀ VERA DI PIRANDELLO :

LA DENUNCIA DEL MECCANISMO DI "CONNESSIONE" DELL'UOMO
CON LA REALTÀ DI CUI, VOLENTE O NOLENTE, FA PARTE .

DA ALCUNE SCOPERTE ...

relativismo
psicologico

relativismo
conoscitivo

perdita degli assoluti

...NASCE LA NECESSITÀ DELLA "DISCONNESSIONE"



LA "DISCONNESSIONE", IN QUANTO SEPARAZIONE, È PRESENTE FIN DA SUBITO NELLA NOSTRA VITA



LA LEGGE DEL DIVENIRE:
DISTACCO DA...





LE "CONNESSIONI A PRIORI" CHE RENDONO GLI
UOMINI **MASCHERE**, «**PERSONAGGI**» E NON PERSONE

gerarchia sociale



famiglia

lavoro

La trappola delle coppie antitetiche

Bene/Male

Sanità/Pazzia

Vero/ Falso

Logico/Assurdo

PIRANDELLO CONSTATA CHE NELLA **SOCIETÀ BORGHESE**
"IL SENSO COMUNE" DIVENTA UN PARAVENTO
PER LA MANCANZA DI SENSO...



E RENDE VISIBILE LA *RETE* DI «*CONNESSIONI*» CHE C' INTRICA
NEL NOSTRO «INVOLONTARIO SOGGIORNO SULLA TERRA»



➤ LA FAMIGLIA

➤ LE CONVENZIONI SOCIALI

➤ LA STORIA E LA POLITICA

MA, PIU ANCORA DEL TERMINE **GABBIA**, È APPROPRIATO QUELLO DI **LABIRINTO**...



PIRANDELLO E LA REALTÀ LABIRINTICA

“Io vedo come un labirinto, dove per tante vie diverse, opposte, intricate, l'anima nostra s'aggira, senza trovar più modo di uscirne.”



“ E vedo in questo labirinto un'erma che da una faccia ride e piange dall'altra; ride anzi da una faccia del pianto della faccia opposta ”.

(dalla *Dedica a Camillo Innocenti*
della Raccolta di novelle *Erma bifronte*, 1906)



ERACLITO E DEMOCRITO



Bramante,
Eraclito e Democrito
(Pin. di Brera)

" **Eraclito**, ogni volta che usciva di casa e si vedeva attorno tanti individui che vivevano male, anzi morivano male, **piangeva** ed aveva compassione di quanti gli si facevano incontro contenti e felici: era d'animo mite, ma troppo debole, era degno anche lui di compianto. Dicono invece che **Democrito** non sia mai comparso in pubblico senza scoppiare a **ridere**: fino a questo punto non gli pareva serio nulla di ciò che era stato fatto sul serio. C'è posto per l'ira, in questa situazione in cui tutto è da ridere o da piangere?"
(Seneca, *De ira*, 10, 5)

IN PIRANDELLO: NON IRA, NON INDIGNATIO, MA LA CONQUISTA DELL'**UMORISMO**



**UN PROTOTIPO DI UMORISTA:
NON MATTIA PASCAL, NON
ADRIANO MEIS, MA
IL FU MATTIA PASCAL**

“Le anime hanno un loro particolar modo d’intendersi,
d’entrare in intimità, fino a darsi del tu, mentre le nostre
persone sono tuttavia impacciate nel commercio delle
parole comuni, nella **schiavitù delle esigenze sociali**.”



**E PROPRIO NELL'INGRANAGGIO DELLA SOCIETÀ
FINISCE LA RICERCA DI LIBERTÀ DI MATTIA:
VINCE LA MORALE DA STATO CIVILE (Foucault)**





CONNESSIONI «COERCITIVE», VITE NON VISSUTE



OMOLOGAZIONE



PERFORMANCE

E
I

LORO

EFFETTI



SOLITUDINE



AUTOESCLUSIONE



OPPRESSIONE



«SPAVENTOSE CERTEZZE» E LA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA...

E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, aveva sentito, da lontano, fischiare un treno. Gli era parso che gli orecchi, dopo tant'anni, chi sa come, d'improvviso gli si fossero sturati.

Il fischio di quel treno gli aveva squarciato e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle sue orribili angustie, e quasi da un sepolcro scoperto s'era ritrovato a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che gli si spalancava enorme tutt'intorno.

(Da *Novelle per un anno, Il treno ha fischiato*)

«UNA DIVINA, COSCIENTE
FOLLIA...»



[...] corro a lei, alla cagnetta che dorme sul tappeto; piano, con garbo, le prendo le due zampine di dietro e *le faccio fare la carriola*: le faccio muovere cioè otto o dieci passi, non piú, con le sole zampette davanti, reggendola per quelle di dietro. Questo è tutto. Non faccio altro. [...]

Ma, ecco, la bestia, da quindici giorni, rimane come basita a mirarmi, con quegli occhi appannati, sbarrati dal terrore[...] Comprende, la bestia, la terribilità dell'atto che compio.

Non sarebbe nulla, se per scherzo glielo facesse uno dei miei ragazzi. Ma sa ch'io non posso scherzare; non le è possibile ammettere che io scherzi, per un momento solo; e seguita maledettamente a guardarmi, atterrita.

(Da *Novelle per un anno, La carriola*)

«IL MONDO DENTRO...»





I LEGAMI-TRAPPOLA

IL CASO, PRIMA...

“La nostra nascita staccata, recisa da lui [*il padre, n.d.r.*] come un caso comune, forse previsto, ma involontario nella vita di quell’estraneo, prova d’un gesto, frutto d’un atto, alcunché insomma che ora sì, ci fa vergogna, ci suscita sdegno e quasi odio. E se non propriamente odio, un certo acuto dispetto notiamo negli occhi di nostro padre, che in quell’attimo si sono scontrati nei nostri. Siamo per lui, lì ritti in piedi, e con due vigili occhi ostili, ciò che egli dallo sfogo d’un suo momentaneo bisogno o piacere, non si aspettava: quel seme gettato ch’egli non sapeva [...]

(Pirandello, *Uno , nessuno e centomila, II - 4*)

...E LA **NECESSITÀ**, POI:
QUEL PADRE, QUEL FIGLIO





**LA FAMIGLIA TRADIZIONALE :
IN APPARENZA UN MONOLITE E UN MODELLO DA REPLICARE
IN REALTÀ UN COAGULO SPESSO MALRIUSCITO**

La famiglia originaria
(padre, madre, fratelli)



1888



Luigi tra il 1870 e '73

A. Gramsci il 1917 nella recensione de "Il piacere dell'onestà" sull'*Avanti!* scriveva «Luigi Pirandello è un "ardito" del teatro. Le sue commedie sono tante bombe a mano che scoppiano nei cervelli degli spettatori e producono crolli di banalità, rovine di sentimenti, di pensiero».

La famiglia creata da Luigi



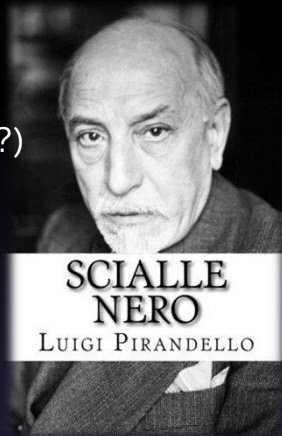
1905



PERCHÉ ARDITO?

CONTRO L'ETICA DELL'ONORABILITÀ E DELLA CONVENIENZA

(1900?)



I
N
D
I
C
A



(1917/19)



G.Fattori

LA NUOVA ETICA DELLA LIBERA
DETERMINAZIONE DELLA DONNA
NEI DESTINI DIVERSI
DI ELEONORA E LAURA



C. Ciani



UN'OTTICA INSOLITA PER L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

“[...]nessuno pensa al medico a cui è fatto obbligo di curare, di salvare –[...] come se il medico fosse soltanto uno strumento della scienza e nient'altro; come se il medico non avesse poi per se stesso, come uomo, una coscienza per giudicare – ad esempio – contro al dovere che gli è imposto di salvare, se egli non abbia diritto di non farlo. [...]Nossignori! Il medico ha il dovere di salvare, contro la volontà patente, recisa, di quell'uomo. [...]Un dovere che diventa infame, negandomi ogni diritto di coscienza sull'opera mia stessa! [...]io ho riconosciuto sempre, e voglio riconoscere, nei casi della mia professione, di fronte ai doveri che mi sono imposti, anche diritti che la mia coscienza reclama.”
(Pirandello, *L'innesto*, 1925)



Caso Riccio/Welby



Caso De Monte/ Englaro

MA GIÀ IN PRECEDENZA ,NELL' ATTO UNICO «IL DOVERE DEL MEDICO»(1911)
ERA PRESENTE IL CONFLITTO INTERIORE DI UN MEDICO DI FRONTE ALLA «VITA»



LA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA...

IL RITORNO NELLA NATURA

PER **VIVERE**



E NON
SENTIRSI, VEDERSI
VIVERE

Enrico Lo Verso in *Uno, nessuno e centomila*

IL «MISTICISMO LAICO» NELL' EXPLICIT DI *UNO, NESSUNO E CENTOMILA* (1926)
"La vita non conclude. E non sa di nomi, la vita. Quest'albero, respiro tremulo di foglie nuove. Sono quest'albero. Albero, nuvola; domani libro o vento: il libro che leggo, il vento che bevo. Tutto fuori, vagabondo.[...]Così soltanto io posso vivere, ormai. Rinascere attimo per attimo. Impedire che il pensiero si metta in me di nuovo a lavorare, e dentro mi rifaccia il vuoto delle vane costruzioni[...]"



«**CHIAMARSI FUORI**» : SCELTA ESTREMA
POSSIBILE RISPETTO A UNA «PICCOLA STORIA»

MA NON RISPETTO AD UN VENTRE GRANDE CHE CI CONTIENE:



CON I SUOI PERCORSI INTRICATI

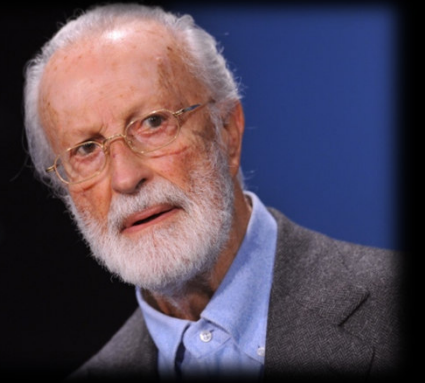
GLI ERRORI E GLI ORRORI

GLI EROISMI E LE VILTÀ

E SOPRATTUTTO CON I GIOCHI SPORCHI DI UNA **POLITICA** CHE PARE AVERE TRA
LE SUE REGOLE FONDAMENTALI **L'INGANNO E LA CORRUZIONE.**



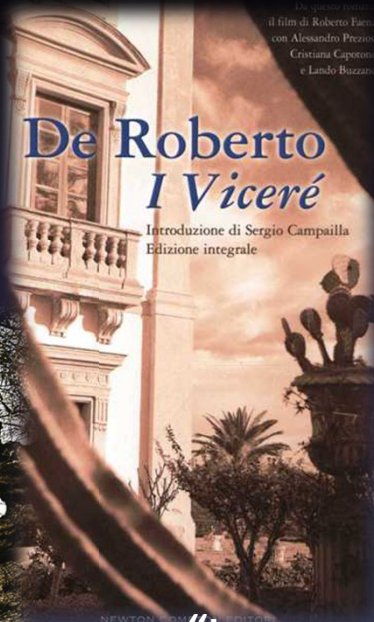
IN ITALIA : UNA CORRUZIONE CHE VIENE DA LONTANO



“L'ITALIA è una nazione corrotta? Da sempre o da quando? È corrotto il popolo, la società nel suo complesso? Oppure è corrotta soltanto la classe dirigente del Paese e il popolo assiste, passivo e stupefatto, a questo devastante fenomeno?”

Repubblica, 28 dicembre 2008

1894



“un documento spietato del malaffare nelle classi dirigenti meridionali”

1913

I VECCHI
e I GIOVANI

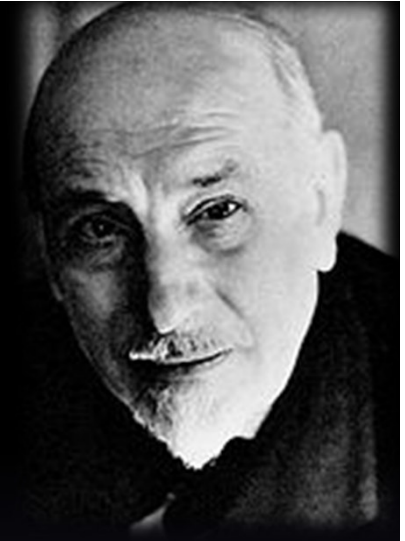
Luigi Pirandello
Introduzione di Andrea Camilleri

“Lo Stato unitario ancora non esisteva ma la corruzione infestava da tempo il regno borbonico e quello papalino”

“La corruzione italiana è un fenomeno che deriva direttamente dall'estraneità dello Stato rispetto al popolo[..]; in assenza di una legalità riconosciuta, [si supplisce] a quell'assenza con la corruzione spicciola, necessaria per mitigare l'arbitrio con la compravendita di indulgenze civili come da sempre ha fatto la Chiesa con le indulgenze religiose.”



IL «ROMANZO AMARISSIMO» SULLA SICILIA E L'ITALIA POST -UNITARIA :



PIRANDELLO INCHIODA ALLE LORO RESPONSABILITÀ SIA LA DESTRA STORICA CHE LA SINISTRA:

[...] e usurpazioni e truffe e concussioni e favori scandalosi e scandaloso sperpero del denaro pubblico; prefetti delegati, magistrati messi al servizio dei deputati ministeriali, e clientele spudorate e brogli elettorali; spese pazze, cortigianerie degradanti; e l'oppressione dei vinti e dei lavoratori, assistita e protetta dalla legge, e assicurata l'impunità agli oppressori...

(I vecchi e i giovani, parte I pag. 85)

“– Mangia il Governo, – seguitò il Costa, – mangia la Provincia; mangia il Comune e il capo e il sottocapo e il direttore e l'ingegnere e il sorvegliante... Che può avanzare per chi sta sotto terra [i minatori]e sotto di tutti e deve portar tutti sulle spalle e resta schiacciato?”

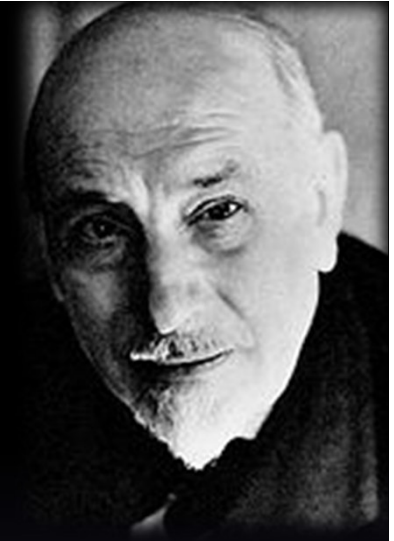
(op.cit. Parte I, pag. 127)

IERI...OGGI...DOMANI ?



LE ELEZIONI...

“ Né inviti agli elettori stampati a caratteri cubitali su carta d’ogni colore, né alcuna animazione insolita per le vie tortuose della vecchia città. Eppure il giorno fissato per le elezioni politiche era imminente. Ma il tedio da gran tempo aveva soffiato in bocca alla ciarlataneria, e questa aveva perduta la voce.[...] Chi poteva curarsi, in tale animo, delle elezioni politiche imminenti? E poi, perché? Nessuno aveva fiducia nelle istituzioni, né mai l’aveva avuta. La corruzione era sopportata come un male cronico, irrimediabile; e considerato ingenuo o matto, impostore o ambizioso, chiunque si levasse a gridarle contro.”(op.cit. Parte I, pagg . 160-64 passim)



I DEPUTATI...



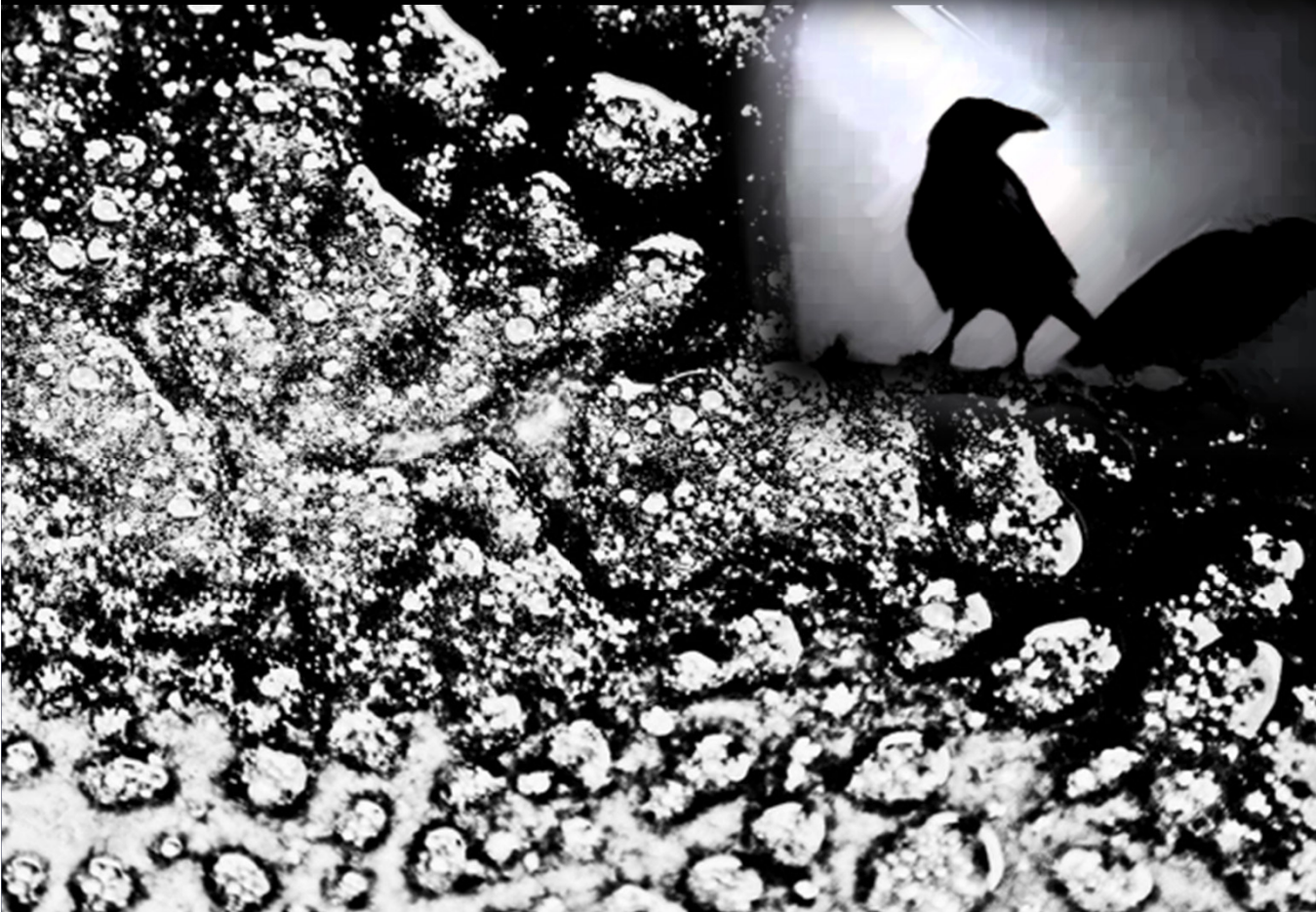
“Aquiloni, cari amici, aquiloni! Lui, il Veronica e quant’altri mai! Aquiloni... Li vedete, in alto, ai sette cieli, rimanete a bocca aperta a mirarli; e chi sa intanto qual è la mano che dà loro il filo! [...] Nessuno può saperlo! L’aquilone intanto è là, piglia il vento, lo segue e par che lo domini. Di tratto in tratto uno svarione, una vertigine, l’accenno di un crollo a capofitto.

Ma la mano ignota, sotto, subito lo rialza con lievi scossette sapienti o con larghe stratte energiche e lo rimette a vento e torna a dar filo e filo e filo. Gli aquiloni, cari miei ... Quanti ce n’è! E hanno tutti la coda, *et in cauda venenum...*”(op.cit. Parte I, pag.237)



IL FANGO DELLA CORRUZIONE

“Ma sì, ma sì, dai cieli d’Italia, in quei giorni, pioveva fango, ecco, e a palle di fango si giocava; e il fango s’appastrava dappertutto, su le facce pallide e violente degli assalitori, su le medaglie guadagnate sui campi di battaglia...e sulle croci e le commende e sulle marsine gallonate su le insegne dei pubblici uffici e delle redazioni dei giornali.



Diluviava il fango, e pareva che tutte le cloache della città si fossero scaricate e che la nuova vita nazionale della terza Roma dovesse affogare in quella torbida fetida alluvione di melma, su cui svolazzavano neri uccellacci, il sospetto e la calunnia.”

(op.cit. Parte II, pag. 273)



I VECCHI E I GIOVANI: LA DISILLUSIONE...



“La gioventù? Che poteva la gioventù, se l’avara prepotente gelosia dei vecchi la schiacciava così, col peso della più vile prudenza e di tante umiliazioni e vergogne? Se toccava a lei l’espiazione rabbiosa, nel silenzio, di tutti gli errori e le transazioni indegne, la macerazione di ogni orgoglio e lo spettacolo di tante brutture? Ecco come l’opera dei vecchi qua, ora, nel bel mezzo d’Italia, a Roma, sprofondava in una cloaca; mentre su, nel settentrione, s’irretiva in una coalizione spudorata di loschi interessi; e giù nella bassa Italia, nelle isole, vaneggiava apposta sospesa, perché vi durassero l’inerzia, la miseria e l’ignoranza e ne venisse al Parlamento il branco di deputati a formar le maggioranze anonime e supine!”

(op.cit. Parte I, pag.423)



LA REPUBBLICA NATA DALLA RESISTENZA... IERI



L'articolo 54, secondo comma, recita: «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore»

1993



E OGGI

2008



2008





IL CONFRONTO-CONTRASTO VECCHI E GIOVANI OGGI



NON UN PAESE
PER GIOVANI...



MA NEPPURE
PER VECCHI...

«Più di 100.000 ragazzi l'anno, se ne vanno dall'Italia in silenzio, senza fare rumore. È un lento ma inesorabile esodo che porterà alla mancanza di tasselli fondamentali, in alcune generazioni del futuro.»

(G. Veronesi, *Non è un paese per giovani*, 2017)



MA, NELLA METEORA DELLA VITA UMANA, CAMBIA DAVVERO QUALCOSA «**QUANDO SI È QUALCUNO**» ?

***[...] Con tanti specchi davanti, quanti sono gli occhi che ti stanno a guardare. Passa il grand'uomo: e ti fissano - irrigiditi - e ti irrigidiscono - richiamandoti alla tua «celebrità» - *STATUA*. Tu capisci? Quando hai altro per il capo e vorresti abbandonarti un momento a quello che pensi, a quello che senti! Scomporti - contorcerti, se hai un dolore dentro che ti cuoce. Perdio, non vuoi avere il diritto di sentirti, almeno allora, un pover'uomo? No - negato questo di diritto! - non puoi essere un pover uomo - sei un grand'uomo: «Su, su, non fare quella faccia! Ti guardano». (Il atto)

G. Albertazzi al Regio di Parma in «Quando si è qualcuno»



1933

Eh, tu sei viva e giovine, creatura mia; ecco, ancora così viva, che già sei mutata - puoi mutare tu, momento per momento, e io no, io non più. [...] Ti sei preso, cara, di me l'ultimo momento vivo; ma pensaci! pensaci! come te ne saresti consolata? solo col dirti che quest'ultimo momento non era quello d'un vecchio qualunque, ma d'uno che era **QUALCUNO** - qualcuno a cui tutti i momenti, tutti, uno dopo l'altro, tanti - tanti - quelli di tutta una vita, eran serviti per divenire appunto **QUALCUNO** - qualcuno che non può più vivere, cara, non può, se non per soffrirne. (Il atto)



PER UNA RICERCA DI LIBERTÀ INDIVIDUALE:

**“DISCONNESSIONE” DELLO SCRITTORE
DALL’ «IO LETTERARIO»**

L’esatto contrario di quanto avviene oggi,
(tanto per chi sia *qualcuno*, quanto per chi
non lo sia) : che, cioè, la ricerca della notorietà
è irrinunciabile, si ha orrore del palcoscenico
vuoto, si vive come personaggi e non si è
nessuno lontano dalla luce dei riflettori...

In campo letterario un’eccezione misteriosa è
quella di Elena Ferrante, che si è sempre difesa da
una commistione del suo io letterario con l’io
individuale.



UN'IDENTITÀ GELOSAMENTE PROTETTA CON TONI DI SAPORE PIRANDELLIANO

Diciamo che sono interessata a capire come la spettacolarizzazione della vita stia svuotando tra l'altro anche il concetto della cittadinanza. Sono anche colpita da come la persona sia sempre più infelicemente votata a diventare personaggio. E mi spaventa che un effetto classico del racconto, - la sospensione dell'incredulità - si stia trasformando in uno strumento di dominio politico nel seno stesso delle democrazie.

(La frantumaglia, ediz. aggiornata)

ELENA FERRANTE





La vita è un flusso continuo che noi cerchiamo d'arrestare, di fissare in forme stabili e determinate, dentro e fuori di noi...



In certi momenti tempestosi, investite dal flusso, tutte quelle nostre forme fittizie crollano miseramente...

**LE «DISCONNESSIONI» PIRANDELLIANE:
POSSONO ESSERE VISTE
COME INDICAZIONI PER LA NOSTRA VITA?**



**MOLTE «DISCONNESSIONI» SONO DIVENTATE
REALTÀ
MAGARI CREANDO PROBLEMI DI SEGNO
DIVERSO**



**MA S' IMPORREBBE UN'UNICA GRANDE «DISCONNESSIONE»,
CHE FORSE NON SARÀ MAI POSSIBILE REALIZZARE**



LA RETE COME UN UTERO MAGICO DA CUI NON CI SI VUOL SEPARARE...



La Connessione è il correlativo oggettivo della realtà globale, il mito del nostro tempo: il famoso "cogito ergo sum" cartesiano oggi potrebbe ritenersi sostituibile con "sono connesso, quindi *sono*".

È l'ennesima forma in cui si presenta all'uomo la sua vocazione a crederci padrone e a crearsi nuove servitù...



FILM PREDITTIVI DI FUTURI SVILUPPI

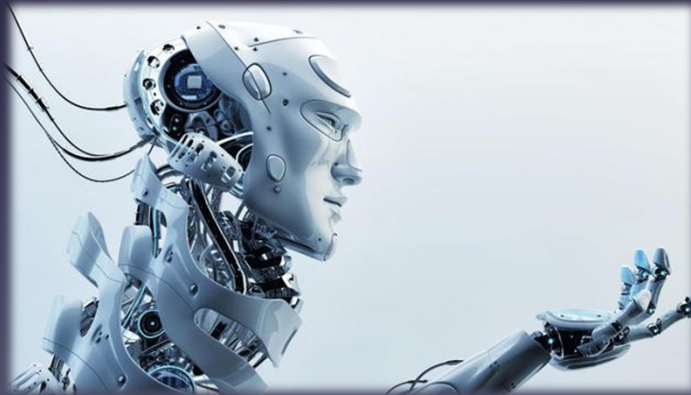
«TEMPI MODERNI» DI CHAPLIN (1936)



«THE TRUMAN SHOW» DI WEIR (1998)



SEMBRANO PREISTORIA RISPETTO ALL'OGGI, IN CUI
ENTRA IN GIOCO LA «SEDUTTIVITÀ» DELLE MACCHINE



perfette
belle
efficienti





PROFEZIE PIRANDELLIANE IN *QUADERNI DI SERAFINO GUBBIO OPERATORE* (1925)

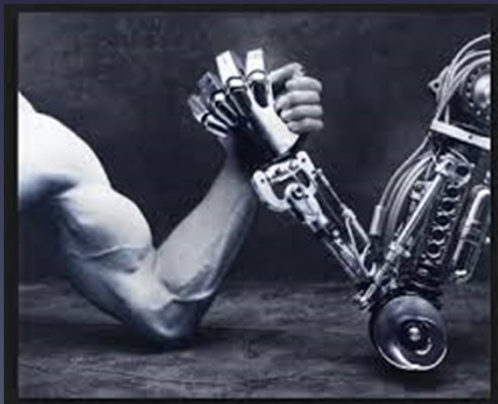
“Questo doveva avvenire, e questo è finalmente avvenuto! L’uomo che prima, poeta, deificava i suoi sentimenti e li adorava, buttati via i sentimenti, ingombro non solo inutile ma anche dannoso, e divenuto saggio e industriale, s’è messo a fabbricar di ferro, d’acciajo le sue nuove divinità ed è diventato servo e schiavo di esse.

Viva la Macchina che meccanizza la vita!

Vi resta ancora, o signori, un po’ d’anima, un po’ di cuore e di mente? Date, date qua alle macchine voraci, che aspettano! Vedrete e sentirete, che prodotto di deliziose stupidità ne sapranno cavare.

Per la loro fame, nella fretta incalzante di saziarle, che pasto potete estrarre da voi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto?

È per forza il trionfo della stupidità, dopo tanto ingegno e tanto studio spesi per la creazione di questi mostri, che dovevano rimanere strumenti e sono divenuti invece, per forza, i nostri padroni.



E NEL CONFLITTO-SFIDA
IL MOMENTO
DELLE SCELTE
SI RIPROPONE...





MA FORSE LA MINACCIA
È ANCORA PIÙ SOTTILE E SOSTANZIALE :

black hole Sagittarius

UNA NUOVA RELAZIONE SPAZIO – TEMPO:
LA LIQUIDAZIONE DELL' *HIC ET NUNC*

“[...] in relazione allo spazio si ha l'impressione che esso si moltiplichi nel mondo virtuale, che si abbia la capacità di abbracciare tutti gli spazi possibili; per quanto riguarda il tempo, al contrario, si percepisce una contrazione straordinaria, la quale fa sì che tutto si riduca all'istante dell'operazione che avviene in quel momento particolare, e che subito dopo non vi sia più ricordo.”
(J. Baudrillard , “Il virtuale ha assorbito il reale”, Rai Educational, Intervista del 26-04-1999)

Immersi in una specie di eterno presente e dipendenti , anche nei criteri di giudizio, dalla “connessione”, potremmo non esser più “hic et nunc”, o esserlo solo se lo vogliamo. E se poi, in una forma di autismo volontario, scegliessimo di non vivere più nel mondo reale, ma solo in quello virtuale, lontano dai limiti e dalle prove che la «realtà vera» ci impone?...

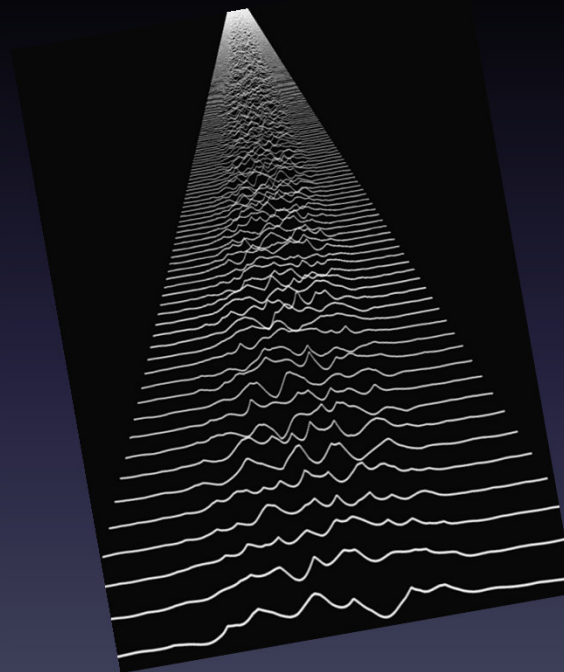
«SOGNO (MA FORSE NO) ...»



MONDO LETTERARIO E MONDO REALE:

ATTUALITÀ DI LUIGI PIRANDELLO A 150 ANNI DALLA NASCITA.

F I N E



PER L' UNIVERSITÀ APERTA AUSER

GIANFRANCA MELISURGO

CONEGLIANO , 29 GENNAIO 2019



DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

Riletture pirandelliane/ Letture accessorie

Novelle per un anno	Il treno ha fischiato; La carriola; Lo scialle nero; Erma bifronte (prefazione)
Maschere nude	Pensaci Giacomino, Così è se vi pare, Tutto per bene , Enrico IV, L'innesto , Sei personaggi in cerca d'autore, Quando si è qualcuno.
I Romanzi	I vecchi e i giovani; Il fu Mattia Pascal; Uno, nessuno e centomila; Quaderni di Serafino Gubbio operatore.
Saggi	L'umorismo
Letture accessorie	Cesare Musatti, "Mia sorella gemella, la psicanalisi" L . Sciascia, Note pirandelliane (in "La corda pazza") E.Scalfari, editoriale del 28-12-2008 S.Battaglia , Mitografia del personaggio Roberto Alonge, <i>Pirandello</i> J.Baudrillard , "Il virtuale ha assorbito il reale", Int.26-04-1999

GRAZIE PER L'ATTENZIONE